

Gazzetta del Sud 24 Maggio 2010

Ennesimo attentato del racket Bruciato escavatore in cantiere

Non si allenta la presa del racket in città. La scia di attentati e di chiari messaggi della criminalità prosegue, da nord a sud. L'ultimo episodio nella tarda serata di sabato, quando è stato dato alle fiamme un escavatore di proprietà dell'impresa D.R. Costruzioni, impegnata in un cantiere di Villaggio Aldisio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile e i vigili del fuoco. Il titolare della ditta, sentito dai carabinieri, ha dichiarato di non aver ricevuto richieste estorsive.

«Sono sempre più frequenti questi vili attentati che colpiscono imprenditori e commercianti della città», è il commento di Mariano Nicotra, presidente dell'Associazione antiracket antiusura Messina, che non si è sottratto nemmeno ieri dal manifestare «tutta la mia solidarietà e vicinanza all'imprenditore colpito ed alla sua famiglia». L'ondata di attentati così ravvicinati tra di loro preoccupa, inutile negarlo, e induce alla riflessione. «A imprenditori e commercianti – afferma Nicotra — rivolgo ancora un invito ad essere uniti e a denunciare, solo così si può sconfiggere il racket. Non dobbiamo assistere inermi a questi vili attentati che sconvolgono la società tutta, ma soprattutto le nostre famiglie, la nostra martoriata città. È giunta l'ora di gridare con forza, senza aver paura, basta».

Un grido d'allarme al quale non può non accompagnarsi l'indignazione di tutta la società civile. Non sfugge, infatti, la catena di episodi che hanno riempito le pagine di cronaca nelle ultime settimane: dal principio d'incendio del ritrovo "Cappellini" in viale

Principe Umberto alla betoniera data alle fiamme nel cantiere di una società impegnata nella lavorazione del calcestruzzo a Tremestieri, dalla bottiglia incendiaria lasciata davanti all'ingresso del negozio "Anna Dieli" in via Nicola Fabrizi alle fiamme della saracinesca del negozio di informatica "Computer & Computer" di via Ghibellina, fino all'ultimo segnale intimidatorio, una nuova bottiglia incendiaria, stavolta ritrovata inesplosa di fronte alle saracinesche del "Toys Planet" a Pistunina, sulla Statale 114. Un triste elenco, al quale è necessario porre un freno.

Ha tutte le caratteristiche di un avvertimento, infine, l'atto intimidatorio denunciato ieri mattina e verificatosi anche in questo caso sabato notte. A Giostra sono stati esplosi cinque colpi d'arma da fuoco contro una Smart parcheggiata in via Discesa Cuore di Gesù: si tratterebbe di tre proiettili calibro 7,65 e due calibro 9, che hanno mandato in frantumi i finestrini dell'auto e perforato la carrozzeria. Sul posto sono giunti gli uomini delle Volanti, della Mobile e della Polizia Scientifica. Il fatto è stato denunciato ieri mattina dalla proprietaria, una donna disoccupata, anche se l'auto è in uso al genero, un ragazzo di 22 anni, anch'egli disoccupato. Entrambi incensurati, sono stati ascoltati dalla polizia, dichiarando di non aver mai subito minacce o intimidazioni.

Sebastiano Caspanello

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS